

Sannino predica umiltà. I tifosi sognano

Pubblicato: Sabato 15 Gennaio 2011



Quando si è visto qualcosa di bello, non si vorrebbe mai abbandonare la scena per cercare di prolungare l'emozione provata. E' quello che hanno fatto moltissimi tifosi del Varese alla fine della partita con il Torino. In centinaia, infatti, hanno atteso, almeno per un'ora abbondante, fuori dagli spogliatoi del **Franco Ossola**, sfidando freddo e umidità, Sannino e i suoi ragazzi. Autografi, dediche, pacche sulle spalle, persino regali.

Un tre a zero al Toro è roba che non puoi lasciar passare come un risultato normale. Quando batti una squadra che è entrata nella leggenda del calcio, c'è in ballo qualcosa di più di tre punti in classifica. E' il coronamento di un sogno che per molti tifosi era iniziato nel primo pomeriggio con una lunga camminata dal centro della città verso lo stadio. Moltissimi bambini, famiglie intere, sciarpe al collo, bandiere alla mano, per riempire uno stadio mai così pieno dall'inizio della stagione. «C'era una cornice di pubblico straordinaria – ha detto mister **Sannino** – una cosa che mi ha dato molta felicità».

Contro il Torino, nonostante il risultato abbondante, non è stata una passeggiata. «Nel primo tempo – continua il mister del Varese – abbiamo avuto un po' di soggezione perché loro dal punto di vista tecnico sono superiori. Poi c'è stato un cambiamento nei miei ragazzi che hanno fatto vedere il carattere e l'orgoglio del Varese. Ora dobbiamo continuare con umiltà su questa strada. Se noi molliamo l'intensità di gioco, ci batte chiunque».

Una giornata perfetta sotto tutti i punti di vista. Alessandro **Frara** in campo dal primo minuto nel ruolo di regista del centrocampo, al posto di Daniele Buzzegoli, ha segnato, attenuando il dolore dei tifosi per la partenza del capitano. Fabio **Concas**, all'esordio assoluto con la maglia del Varese, ha segnato appena entrato in campo. «Ha avuto un gran culo» ha commentato Sannino.

Una bella soddisfazione per la punta arrivata con il mercato invernale, anche perché sugli spalti c'era una folta schiera di amici (almeno 10), arrivati da Genova per vederlo debuttare. Lui è entrato e ha fatto pure il terzo gol. «Questo è un gruppo fantastico – ha commentato Concas -. Sono arrivato e mi sono subito ambientato. Qui tutti giocano per la squadra, tutti si aiutano. Io non ho mai visto una cosa del genere».



I tifosi del Torino hanno applaudito la loro squadra fino alla fine, con grande sportività. Nessuna contestazione per Franco **Lerda**, che tra l'altro non sembra arrabbiato per la scoppola rimediata al Franco Ossola. «Sapevamo di giocare contro una squadra inglese – ha detto il tecnico del Torino – che fa dell'intensità e dell'aggressività i suoi punti di forza. Che non era facile lo sapevo, ma io ho visto due partite: un primo tempo molto buono del Toro, equilibrato, dove abbiamo avuto alcune palle gol, subendo una rete sul finale di tempo su una seconda palla. E una ripresa condizionata dal raddoppio a freddo del Varese. Una punizione su cui non sono intervenuti i nostri in marcatura su Dos Santos che ha colpito tutto solo di testa. A quel punto abbiamo preso anche il terzo. L'abilità del Varese è che fa la partita quando hanno la palla gli avversari».

Lerda a Casale Monferrato aveva allenato **Ebagua**. «Ci mancava solo il gol dell'ex. Meno male che Giulio non ha segnato. Forse si è ricordato che è nato come stopper ed è per merito mio se oggi gioca da centravanti».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it